

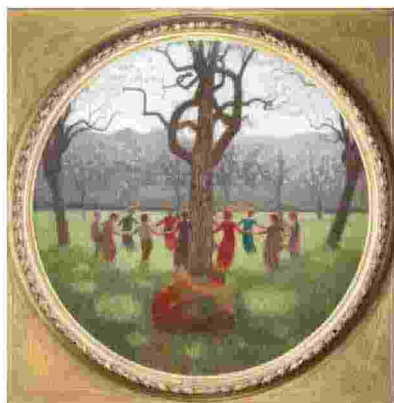
A MILANO Oggi anche Paolo Tacchini, presidente di METS, all'anteprima. Quaranta le opere tra dipinti e disegni Capolavori di Pellizza da Volpedo, mostra alla GAM

Anche Paolo Tacchini, presidente di METS Percorsi d'Arte, parteciperà oggi, giovedì 25 settembre, all'anteprima stampa della mostra "I capolavori. Pellizza da Volpedo" che apre venerdì alla GAM - Galleria d'Arte Moderna di Milano. A distanza di oltre un secolo dall'ultimo e unico evento monografico dedicato all'artista piemontese e realizzato nel 1920 alla Galleria Pesaro, la città lombarda ripercorre la vicenda artistica e biografica di Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907) in un'esposizione ideata dalla importante realtà che di lui conserva, oltre al suo capolavoro, il "Quarto Stato", opere altrettanto significative della produzione artistica. La mostra, curata da Aurora

Scotti e Paola Zatti, è coprodotta dal Comune di Milano GAM - Galleria d'Arte Moderna con METS Percorsi d'Arte, associazione culturale da anni impegnata nella promozione dell'arte italiana dell'Ottocento e in particolare dei pittori divisionisti. Si avvale inoltre della collaborazione con i Musei Pellizza da Volpedo, prestatori e ideatori di un percorso di visita che durante la mostra milanese si estenderà ai luoghi dell'artista. Nell'itinerario "quaranta opere tra dipinti e disegni provenienti da collezioni pubbliche e private italiane e straniere, e un numero molto significativo di capolavori, considerando la breve vita dell'artista, morto a soli 39 anni - nel comunicato -. Articolata nelle cin-

que sale al pianoterra della Villa Reale riservate alle mostre temporanee di GAM e nella sala del "Quarto Stato" al primo piano del museo, l'esposizione documenta l'intero percorso dell'artista, dalla formazione, avvenuta nei confini di un realismo che soprattutto nella ritrattistica Pellizza riuscì a interpretare con carattere e sicurezza, alla grande avventura divisionista, in una riflessione condivisa con gli altri grandi interpreti (da Previati a Grubicy, da Segantini a Morbelli) e sperimentatori di una tecnica destinata a imprimere un segno profondo nella generazione successiva, in particolare nell'avanguardia futurista".

• e.gr.



NEL PERCORSO "Idillio campestre (Il girotondo)" 1906 circa, diametro 100 cm, copyright Comune di Milano - GAM_Foto di Umberto Armiraglio